

Cronaca di Udine

Premiato un ricercatore udinese

Il riconoscimento a Luca Quartuccio al Congresso di Reumatologia di Parigi

È stato premiato nel corso della XV edizione del Congresso europeo di Reumatologia che si è tenuto fra l'11 e il 14 giugno a Parigi. Il riconoscimento è andato a Luca Quartuccio, 37 anni udinese ricercatore della clinica di Reumatologia all'Azienda ospedaliero universitaria di Udine. Unico italiano fra i sei ricercatori premiati a livello europeo, ha presentato uno studio che è stato selezionato fra 4 mila abstract esaminati dagli esperti internazionali che chiamati a giudicare. Oltre ai 6 studi premiati per la parte clinica se ne sono aggiunti altri sei per la parte biologica. Il premio è stato conferito a Quartuccio per uno studio che attesta l'efficacia a lungo termine del trattamento con il rituximab, una sostanza che appartiene alla classe di farmaci antitumorali

dopo un follow up di 70 mesi in circa due terzi dei pazienti affetti da vasculite crioglobulinemica associata al virus dell'epatite C. Uno studio destinato a essere pubblicato sulle riviste scientifiche internazionali.

Laureato all'Università degli studi di Udine nel 2003,

Quartuccio si è specializzato nel 2007 in Reumatologia con il dottor De Vita. Lo studio che è stato premiato al Congresso di Parigi riassume i risultati di un lavoro di osservazione portato avanti all'Azienda ospedaliero universitaria di Udine. «L'impiego dei farmaci biologici – spiega Quartuccio – permette di curare meglio pazienti affetti da questa rara malattia che interessa il 3% dei pazienti malati di epatite C, una patologia grave che può essere

molto invalidante e portare anche a morte. Fino a ora i pazienti potevano essere curati solo con terapia antivirale, con farmaci chemioterapici o cortisone. Terapie che garantivano risultati inferiori a quelli ottenuti con questo nuovo farmaco, molto più selettivo. I farmaci biologici, avendo un target specifico hanno un profilo di sicurezza migliore».

Un riconoscimento, dunque, per il lavoro del ricercatore friulano, ma anche per l'efficienza della ricerca che vede l'ospedale di Udine in prima linea. «Per noi è motivo di orgoglio e di soddisfazione – commenta Quartuccio – a riprova che in Italia si riesce a seguire bene i malati e a fare ricerca con uno studio spontaneo che non figura quindi fra quelli finanziati dalle case farmaceutiche».

(a.c.)



Il ricercatore Luca Quartuccio



Peso: 19%